Interrogazione a risposta in Commissione

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Premesso che:

diversi quotidiani nazionali hanno riportato la vicenda che coinvolge decine di lavoratori con contratti coordinati e continuativi di Italia lavoro spa, agenzia tecnica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

in base a quanto riportato dai quotidiani, si apprende che la direzione di Italia lavoro avrebbe rescisso numerose collaborazioni coordinate e continuative con personale impiegato da diversi anni presso questa struttura;

la motivazione per tutti i licenziamenti starebbe nel fatto che i lavoratori in questione hanno inviato delle comunicazioni ad Italia lavoro ai sensi dell'articolo 32 della legge 4 novembre 2010, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro» circa la possibilità per i lavoratori di contestare il licenziamento e altre disposizioni inerenti ai contratti a termine;

si sottolinea il fatto che la suddetta comunicazione non comporta automaticamente l’avvio di una causa di lavoro ma si tratta, in pratica, di una misura cautelativa necessaria per promuovere poi l'eventuale causa a tutela dei propri diritti.

Si chiede di sapere:

se il Ministro non ritenga una violazione dei diritti dei lavoratori l’utilizzo delle disposizioni dell'articolo 32 della legge 4 novembre 2010, n. 183, per identificare i collaboratori e licenziarli prima che possano fare causa;

se esista una qualche valutazione tecnica sul lavoro e la produttività dei collaboratori in questione e quale impatto abbia avuto la terminazione del rapporto di collaborazione sulla qualità dei servizi offerti da Italia lavoro spa.

PASSONI